

Pizzica difende il Pd «Gruppi, sei ingeneroso»

Parla il leader dei pensionati dopo l'attacco al partito del segretario della Cgil: «Io vedo un gran lavoro»

di RITA BARTOLOMEI

«SINISTRA senz'anima e senza progetto». Così il 'suo' segretario, Danilo Gruppi, è andato a muso duro contro il Pd. C'è di mezzo la rinuncia di Duccio Campagnoli.

«Il segretario è stato ingeneroso. Io vedo un gran lavoro. Il 5 dicembre faremo... voglio dire il Pd farà un'iniziativa in Sala Farnese. Una discussione sul welfare. Il progetto non è ancora compiuto. Ma questo è normale. Dovrà essere discusso con la coalizione». Bruno Pizzica, segretario dello Spi — sorride molto ma è tipo tostissimo —, doveva fare l'assessore l'altra volta, con Flavio Delbono. Invece rimase a piedi. Gran sospiro di sollievo, in seguito. E dire che nella campagna elettorale aveva mostrato i muscoli. Gli incontri tra il candidato sindaco e i pensionati della Cgil erano gli uni-

CANDIDATI

Campagnoli? «Io lo avrei votato certamente il Cev? E' credibile»

ci affollati davvero. Centinaia di presenze contro poche decine.

La sua non pare una dichiarazione di guerra al Pd.

«Infatto non lo è».

Allora è una dichiarazione di guerra a Gruppi. Lo mette in minoranza?

«Ma per favore! Non ho le forze e nemmeno la volontà di fare una cosa del genere».

Una curiosità: lei avrebbe votato Campagnoli?

«Certo che sì».

Ora che si è ritirato riceve tanti messaggi di vicinanza, in effetti. Quanti assessori chiede la Cgil?

«La Cgil non ha mai chiesto assessori».

Però scusi, dai tempi di Delbono è cresciuto un problema politico. Tra Pd e sindacato rosso i rapporti sono tesi.

«E' cresciuto lo spirito critico. Sicuramente la nascita del partito democratico ha complicato le cose. I punti di riferimento oggi sono più articolati. Può essere una ricchezza, dipende. Per dire: c'è senz'altro più autonomia».

Così autonomi da non andare a votare?

«Non lo so... Secondo me l'astensionismo sarà inevitabile, visto il livello politico generale. La gente vota se il candidato è credibile».

Cevenini lo è?

«Certo che lo è. Come lo era Duccio».

Cevenini ancora non parla. Il Pd è in apprensione.

«A questo punto farebbe bene a sciogliere le riserve».

Scelta difficile, coinvolge anche la famiglia, ha detto. In tanti hanno pensato a Coffi.

«Ma no, è molto diverso. Cevenini fa come l'allenatore che dà la formazione sbagliata mezz'ora prima della partita. Pre-tattica».

Mettiamo che vinca il centrosinistra e le chiedano anche stavolta di entrare in giunta.

«Penso che non me lo chiederanno».

E se invece...

«Sto bene dove sto. Le minestre riscaldate non funzionano mai».

Magari entra in squadra un cislino. Gira tanto il nome di Alberani, il segretario.

«Sandro ha una sua ambizione e una sua competenza».

La sua giunta ideale?

«Il sindaco deve scegliere le persone migliori».

La parola è esplosiva, da ultimo. Migliori vuol dire civici?

«Non necessariamente, perché? Ci sono anche i migliori con un profilo politico».

Nel Pd si chiedono: perché Cevenini ci mette tanto? Lei teme un colpo di scena?

IL FUTURO

«Se mi chiedessero di entrare in giunta? Le minestre riscaldate non funzionano mai»

«Francamente lo troverei incomprensibile. Sarebbe uno sgarbo alla città».

Bologna è stata vaccinata.

«Ma Cofferati poi è andato a Genova. Non credo proprio che Cevenini voglia cambiare città».

Non è che all'ultimo spunta un candidato di area Cgil?

«Penso proprio di no».

Quindi i suoi iscritti votano per Cevenini?

«Questo non posso saperlo. Non è che io do indicazioni. Sicuramente Maurizio raccoglie simpatia e stima tra i pensionati».

Invece la Fiom vota Lega?

«Veramente il segretario Papignani ha detto che si mette la maschera antigas ma mette la croce a sinistra».

E suoi operai?

«Beh, spero che almeno in questo lo seguano. Oh, mica scrivere almeno».

VERSO IL VOTO

«BOSSI JR? LA LEGA LO SOSTERREBBE DA SOLA. CORTICELLI? UN CANDIDATO DEVE AVERE PIÙ CURSUS HONORUM»

GIULIANO CAZZOLA, PARLAMENTARE PDL

«PRIMA DI DECIDERE SE CORRERE, COMINCI A DIRE DEI SÌ E DEI NO ALTRIMENTI IL CEV RISCHIA DI ESSERE UNA REPLICA DI ZELIG»

ANGELO RAMBALDI E PAOLO GIULIANI (OFFICINA DELLE IDEE)



«HANNO DETTO CHE DIETRO DI ME CI SONO DELLE LOBBY. FALSO, NON C'È NESSUNO DALLA: «LUI SINDACO? MI PIACEREBBE»

BENEDETTO ZACCHIROLI, CANDIDATO ALLE PRIMARIE